INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa, all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'elezione di Roma

Le elezioni politiche di Roma non sono mai state le più edificanti del Regno, anzi! Qualche volta parvero proteste, qualche volta semplice divertimento; furono però, in generale, poco serie.

Ci femmo l'illusione che, mutato, almeno in parte, il Governo, acquistassero carattere di maggior serietà. Ma anche questa nostra illusione è svanita. Il modo con cui fu presentata e sostenuta la candidatura di Ricciotti Garibaldi poteva forse essere efficace, ma non era certamente edificante. Anche in America, in tempi di passione, si fanno cose simili; ma almeno si ha il vantaggio che le masse si muovono e votano. A Roma, invece, si è fatto molto rumore per nulla. Fu per mezzo di manifesti illustrati presentato il figlio di Garibaldi negli atteggiamenti più eroici e patriottici commemorando le date più celebri delle battaglie del partito d'azione per fargli ottenere poco più di 2000 voti, e fu viceversa raffigurato il Venturi sotto i colori più odiosi per venirne al risultato che egli ottenne qualche decina di voti di meno del suo avversario, ed è perciò indispensabile un ballottaggio.

Come si spiega tutto ciò? I voti dati al Venturi sono essi dati al merito, o furono il frutto d'una reazione contro le chiassate del partito che sosteneva il Garibaldi? Qual parte ebbe in tutto questo la gente seria? Qual parte ebbero i clericali? Qual parte quello spirito di mistificazione che sempre più invade l'Italia?

Lo sapremo più tardi, quando si potrà fare la fisiologia di quest'altra elezione.

C'è intanto un fatto che bisogna notare, ed è l'enorme astensione degli elettori della capitale. Su oltre 23,000 elettori, non votarono, a quanto pare, più di 5000. Ci fu dunque nella elezione romana di ieri una grande apatia.

E questa apatia da che cosa è prodotta?

Vien dessa dal carattere dei Romani di origine e dei nuovi Romani d'importazione?

Vien dessa dalla poca considerazione che i Romani potessero avere per i candidati che si presentavano?

Oppure la si deve attribuire alla convinzione pur troppo infiltratasi in molti nelle provincie, che ormai tanto fa lo stesso che la nazione sia rappresentata dagli uni piuttosto che dagli altri, che al Governo ci sia Tizio piuttosto che Caio, che le cose non cambiano per cambiar di nomi?

Noi temiamo assai che sia quest'ultimo il vero motivo dell'astensione. E, se forse questo, diremmo che i Romani non hanno poi tutti i torti. Entrano al Ministero due uomini della Sinistra, due uomini il cui passato doveva bastare per dire che erano un programma, due uomini che hanno caldeggiato importanti riforme ed hanno sempre proclamato che si doveva introdurre in Italia una finanza democratica. Le riforme non vengono; si tergiversa, si procrastina sulle leggi politiche; si presentano provvedimenti finanziari i più anti-democratici che si conoscano, e si meditano imprese veramente impopolari. Si continua, insomma, la politica passata; poco finora è mutato, e il miglioramento nella politica interna e nell'amministrazione della giustizia se notevoli per se stessi, non bastano pur troppo a far passare nè approvare una politica economico-finanziaria pericolosa e una condotta internazionale incerta e titubante che riesce a sprecare tutti quei pochi vantaggi finora acquistati.

In tale condizione di cose, se il Corpo elettorale è stanco, è in gran parte scusabile.

Da Dogali a Cambiano.

È la via gloriosa di un eroe. Dal sanguinoso calvario d'Africa alle festose accoglienze del natìo paesello, in tutte le sue vicissitudini di dolori insuperabili, di lunghe attese, di vagheggiate speranze e di indicibili emozioni, questa strada il bravo caporale Sterna la percorse tutta.

Ieri era per lui la tappa ultima, quella gloriosa, la più gradita forse al suo cuore, perchè segnava il ritorno definitivo fra i suoi cari, al suo paese.

Stanco dalle accoglienze ricevute dappertutto nel suo passaggio, egli avrà salutato con gioia questo porto di riposo per quanto ieri ancora fosse per lui giorno di emozioni.

Partito dalla stazione di Torino alle ore 12,40 egli raccolse ancora un ultimo fragoroso applauso da molti dei nostri concittadini i quali s'erano aggruppati davanti ad un compartimento in cui, pel vano d'un finestrino, si intravedeva il bianco elmetto africano.

Quando il treno fu sotto la passerella, vi piovve sopra un'altra fitta gragnuolata d'applausi da una folla che s'era là sopra accoccolata. E fu l'ultimo saluto di Torino.

A Moncalieri, a Trofarello si ripetevano in minori proporzioni tali dimostrazioni.

A Cambiano una forte rappresentanza del paese era alla stazione con musiche e bandiere.

E qui, mentre l'atteso e i ricevanti anelavano il momento di abbracciarsi, si ebbe un istante di emozione ben giustificata.

Il treno si era fermato sul secondo binario e già le portiere si aprivano e qualcuno, sveltamente, era saltato sulla via, quando un grido quasi risuonò da ogni parte:

— Fermi, fermi, il *diretto*, non scendete.

E fra le due schiere, impazienti di riunirsi, passò come un lampo il treno diretto d'Alessandria.

E dopo, ciascuno potè liberamente respirare.

Ma chi non lo potè fare tanto a suo agio fu il caporale Sterna, il quale, fra i fiori e gli abbracciamenti, rischiò, per la centesima volta, di rimaner soffocato.

Egli, giovane soldato, aveva una vera guardia d'onore di veterani carichi di medaglie, campioni di un vecchio esercito che rendevano onore al reduce di Dogali.

La via dalla stazione a Cambiano fu percorsa trionfalmente. La carrozza in cui era lo Sterna pareva diventata un *carricolo* napoletano, tanta era la gente che vi si aggrappava per stringer la mano al valoroso compaesano. Ai lati della via, intersecata una siepe di Cambianesi, fra cui molte floride ragazze.

Si sa: il valore è una grande virtù, specialmente per le donne.

Non vi furono ricevimenti ufficiali.

Il sindaco Chiaira, con pensiero che non fa certo onore al suo patriottismo, per quanto gli possa accrescere le simpatie del parroco, aveva negato di intervenire in forma ufficiale e aveva altresì rifiutata la sala municipale pel banchetto.

Notiamo con dispiacere questa forse unica eccezione in tanto entusiasmo pel reduci d'Africa, ma rileviamo altresì che anche senza rappresentanze ufficiali la solennità non perdette nulla della sua importanza.

Quello che il Municipio non aveva creduto di fare lo fece spontaneamente il cav. avv. Palestrino, segretario-capo della Camera di commercio di Torino, il quale pose a disposizione del Comitato festeggiatore, di cui era anima il dottor Bechis, una spaziosa tettoia e il bellissimo giardino della sua villa.

Circa duecento commensali sedettero a banchettare in onore del caporale Sterna, il quale era stato posto al centro della tavola principale, avendo alla destra la sua mamma, tipo di buona e forte popolana, ed alla sinistra il dottore Bechis, l'ospite e compatriota suo.

Alla stessa mensa sedevano il padre ed il fratello dello Sterna, i fratelli Griggi-Monti, dei quali uno vestiva la divisa di capitano-medico, il capitano di saluzzo cavalleria sig. Parvopassu, il tenente dei carabinieri sig. Pignari, il presidente della Società dei Reduci sig. Gobetti, l'avv. Pantasso, il cav. Mirano e... ci faccia grazia il lettore degli altri nomi.

Trofei d'armi, tende e fiori davano all'ambiente un aspetto guerriero insieme e gentile.

Per le tavole, certe alte penne sui cappelli indicavano i Veterani, che avevano d'un subito fraternizzato coi Cambianesi.

Il pranzo modesto e discreto, si passò fra le conversazioni, il cui tema obbligato erano i ricordi storici. La presenza dello Sterna rendeva tutti un po' belligeri, specialmente i Veterani.

Ma a frenare le ricostruzioni della storia militare italiana si alzò, a fin di pranzo, il dottore Bechis.

Egli ricordò le ansie di Cambiano per il suo figlio prediletto, che si sapeva fra i combattenti di Dogali, e la contentezza quando si seppe più tardi che era salvo, quantunque gravemente ferito. Volse un saluto alla fortunata madre, una fra le poche fortunate madri italiane che avevano i loro figli a Dogali. Acclamò con alti sensi agli eroi caduti il 26 gennaio, rinnovando la gloriosa leggenda dei Fabi e quella dei trecento alle Termopili, e nel caporale Sterna, onore dei soldati, salutò tutto il valoroso esercito nostro, degno tuttora dell'antica fama e dell'Italia.

Ringraziati quindi gli intervenuti, il dott. Bechis, fra il plauso generale, offriva al caporale Sterna un libretto della Cassa postale di risparmio per L. 200, somma raccolta dal Comitato.

Quindi comunicava i telegrammi e le lettere pervenute. Al semplice caporale mandavano saluti e strette di mano il tenente-generale Giusiana, il colonnello di cavalleria Pantassi, i Veterani di Venaria Reale ed altre Associazioni.

Due donne della famiglia Bailor inviarono gentili auguri al campione africano, e da vere madri italiane si auguravano di aver figli forti e valorosi come lo Sterna.

L'avv. Abramo Levi, con molta potenza oratoria, evocò le ombre dei caduti a Dogali perchè potessero conoscere come negli scampati a quella infausta giornata si onorasse anche il loro grande sacrificio. Leopardi non potrebbe più oggi cantare « ma la gloria non vedo » per quanto si debba ora dire col Carducci « a noi le pugne inutili. » E fu questo il solo accenno alla questione politica africana, chè tutti capivano l'ambiente e sapevano come non fosse quella la nota che in quel momento si dovesse far vibrare.

E ben lo disse il comm. Daneo, che prese dopo la parola, affermando che in tal giorno non le cause si dovevano discutere della questione africana, ma accettarne gli effetti. Dogali fu un bagno di sangue sfortunato, ma glorioso. Ai caduti si potrà dire con Simonide « la vostra tomba è un'ara, » chè essi provarono come la fortuna d'Italia sappia esser tenuta altissima, affidata all'esercito nostro.

Egli vede in Dogali la prima battaglia combattuta da soldati italiani di ogni provincia, e se pur può increscere che il forte Piemonte non avesse a quella giornata una maggiore rappresentanza, si potè con tranquillo animo riconoscere che nessuna provincia d'Italia rimase seconda nel valore dei propri soldati.

Dopo questi primi discorsi gli oratori si succedettero con voce accelerata. Parlò il furiere Marchisoni, a nome dei sott'ufficiali di Torino; il maestro Sandrone, che lesse una poesia di gusto manzoniano; il Gobetti, presidente dei Reduci, che offrì allo Sterna un diploma di socio onorario di quella Associazione; il Minelli, altro maestro; il Fracassi, che propose l'erezione d'un ossario a Dogali e diede lettura d'un telegramma che fu spedito al Re; il noto cav. Mirano, babbo di tutti i veterani; il caporale Sterna stesso che ringraziò per tutte le onoranze tributategli, quantunque — diceva — non avesse fatto altro che il proprio dovere, ed infine l'avv. Salvagny di Chieri.

Chiuso il banchetto, alle onoranze pubbliche fecero seguito i privati ricevimenti.

Le famiglie Palestrino, Sincondotti e Mosel vollero a gara festeggiare i convenuti al banchetto, e la festa ebbe una coda che si prolungò fino alla partenza del treno per Torino.

Però il caporale Sterna, verso le cinque, venne interamente restituito ai suoi cari e condotto a casa sua.

Dopo tutte le emozioni di quella giornata, un po' di riposo gli era ben dovuto.

Una nuova cometa.

Una debole cometa telescopica è stata scoperta ieri l'altro (12) a Cambridge, nel Massachussets (Stati Uniti d'America), dal signor E. E. Barnard. Questo nuovo astro si trova ora nella costellazione del Lupo e va abbastanza rapidamente spostandosi verso il nord-est per entrare nello Scorpione.

Torino, 14 maggio.

Firmato: F. Porro.

L'industria serica in Francia.

La filatura della borra di seta e la fabbricazione di stoffe di seta pure e miste contano in Francia 1245 stabilimenti, quali impiegano, in macchine idrauliche ed a vapore, una forza motrice di 8117 cavalli.

La filatura dei cascami di seta occupa un totale di 1,020,320 fusi, dei quali 850,044 sono attivi e 169,276 inattivi.

La tessitura delle stoffe di seta pura e mista annovera 46,790 telai meccanici, dei quali 34,231 in attività e 12,559 inattivi. I telai a mano sono 60,083.

Riguardo alle sete greggie, la Francia possiede 850 filatoi di bozzoli, 1030 lavoreri di sete greggie e 60 opifici. Questi stabilimenti impiegano in macchine idrauliche ed a vapore una forza motrice complessiva di 7432 cavalli. Essi posseggono 16,104 bacinelle e 1,640,522 tavelle e rocchetti; danno lavoro a 3735 operai, 36,444 operaie e 7337 ragazzi e ragazze; in complesso 47,816 lavoranti.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro part.). — A mezzogiorno i rappresentanti della Stampa sono intervenuti a una visita al nuovo acquario in Piazza Fanti, che si inaugurò il 29 coll'intervento dei Sovrani. L'acquario è grandioso e lodatissimo. I proprietari hanno offerto un *lunch*.

ROMA, 15, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Nonostante l'armeggio partigiano e la moltitudine dei manifesti tendenti colle violenze del linguaggio e colle satire della caricatura a far pressione sugli elettori, la maggioranza del corpo elettorale si dimostrò indifferente a riguardo dell'elezione pel seggio vacante nel I Collegio di Roma che oggi aveva luogo.

Sopra 24,153 elettori inscritti neppure 5000 intervennero a votare. In quattro sezioni gli elettori si astennero completamente dal voto.

In Trastevere, per causa delle elezioni, vi fu una piccola baruffa fra venditori di giornali.

Si azzuffarono pure alcuni individui che affiggevano manifesti di diverso partito.

— La *Riforma* conferma la notizia che il Governo finora nulla ha deciso circa l'intervento ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Quel giornale soggiunge che nulla rende necessario di affrettare la risposta, tanto più che è probabile che venga prorogata l'apertura della Esposizione.

Afferma inoltre che il Governo italiano prenderà una decisione indipendente da quanto possono deliberare altre nazioni.

Però — aggiunge — potrebbe darsi che il Governo rifiutasse il suo concorso per considerazioni economiche.

Ma è inverosimile che noi sentissimo ripugnanza per l'anniversario della Rivoluzione francese, dalla quale derivarono tutte le istituzioni liberali del nostro paese.

— Il generale Genè, testè ritornato dall'Africa, si è recato oggi a visitare il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, il quale lo trattenne in conferenza per quasi due ore.

— La *Riforma* dice che è inattendibile la notizia che il Governo domandi 100 milioni per l'Africa.

Soggiunge però che si stanno studiando variazioni al bilancio della guerra in conseguenza dell'aumento di presidii in Africa.

— Pietro Gavassa, tesoriere alla Tesoreria provinciale di Girgenti, venne nominato cassiere militare a Massaua.

— La *Riforma*, parlando della prossima inaugurazione del monumento ai cinquecento di Dogali, dimostra di temere che queste onoranze tendano a diventare eccessive.

Ormai è troppa la pompa e la teatralità di queste cerimonie.

Può scapitarne la dignità del Paese, poichè pare che a noi abbisognino artificiosi esaltamenti per compiere i nostri doveri.

— Parecchi presidenti di Società di Tiro a segno protestarono perchè il Governo non ha pagato ancora il contributo annuale.

Il Ministero degl'interni rispose che i fondi annuali stanziati a tale scopo erano esauriti.

Consta che anche alcuni Municipi non pagarono il contributo da essi dovuto.

È imminente la modificazione dell'organico del Ministero delle finanze.

Queste modificazioni gioveranno sopratutto a migliorare la carriera degl'impiegati d'ordine.

ROMA, 15, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* dice che le truppe le quali dovranno prendere parte alle grandi manovre nel prossimo autunno rimarranno sotto gli ordini dei loro attuali comandanti anzichè passare sotto il comando di altri generali, come si soleva fare pel passato.

— Oggi venne sequestrato a Roma il giornale L'*Emancipazione* per un articolo di protesta contro la politica africana e per frasi sovversive per le attuali istituzioni.

ROMA, 15, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — La Giunta generale del bilancio tenne oggi seduta e vi fu vivacissima discussione in causa della lettura della relazione compilata dall'onorevole Romanin-Jacour sul bilancio dei lavori pubblici.

Intervenne alla seduta anche il ministro Saracco.

La discussione si protrasse dalle due fino alle sette pomeridiane.

La Commissione si riunirà ancora stasera per completare la lettura della relazione suddetta.

Si ritiene che tale relazione verrà approvata e subito trasmessa alla presidenza della Camera affinchè si possa subito discutere il bilancio dei lavori pubblici.

ROMA, 16, *ore* 8 *ant.* (Nostro part.). — Ecco il risultato definitivo della elezione del primo Collegio di Roma:

Ricciotti Garibaldi	voti	2376
Pietro Venturi	»	2092
Marchese Guiccioli	»	418
Pietro Sbarbaro	»	77

Nel pomeriggio verrà proclamato il ballottaggio.

Il *Capitan Fracassa*, a proposito di questa elezione, deplora il disorganamento del Corpo elettorale di Roma, che conduce a simili disgustosi risultati.

— Alla seduta della Giunta generale del bilancio, tenuta ieri notte, intervenne anche il ministro Crispi allo scopo di dare spiegazioni sopra la richiesta fatta di aumenti nel bilancio degli interni, specie pei fondi segreti.

— Il Re, su proposta del ministro degli interni, ha nominato telegraficamente cavaliere il notaio che redigette l'atto di consegna del monumento a Garibaldi in Verona.

— Si annunzia che i cannoni recentemente spediti in Africa serviranno a completare l'armamento dei forti vecchi e nuovi che, secondo i provvedimenti presi da Saletta, devono servire a rendere imprendibili le nostre posizioni sulla linea da Monkullo ad Arkiko.

ROMA, 16, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Quell'individuo che si suicidò l'altro ieri buttandosi sotto il treno nei pressi di Civitavecchia, non era, come fu detto da principio, un cantoniere della ferrovia. Esso fu riconosciuto per certo Giovanni Bonavera, piemontese, d'anni 23, appuntato dell'8° reggimento fanteria in Roma. Per ragioni disciplinari egli era stato rinchiuso in sala di disciplina: di là il Bonavera fuggiva e si rendeva disertore. Ramingando in cerca d'un rifugio, il disertore si recò presso i frati della Trappa di San Paolo, pregandoli di nasconderlo; i frati, invece di accondiscendere, cercarono di dissuaderlo da tale proposito, dicendogli che il nascondersi gli avrebbe servito a nulla, chè anzi gliene poteva venire male peggiore, che il meglio era per lui di tornare al quartiere a costituirsi. Ma il disgraziato giovane non fece buon pro dei buoni consigli dei frati; egli si allontanò allora dal convento, prendendo il cammino lungo la ferrovia e camminando sino a che giunse al punto in cui si gettò attraverso il binario.

VERONA, 15, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — **Oggi Verona ha inaugurato il monumento a Garibaldi.**

La festa patriottica si è compiuta solennemente.

La città è imbandierata e festante. Molti forestieri sono venuti dalle varie provincie del Veneto.

Hanno pubblicato patriottici manifesti il sindaco Guglielmi e la Società dei *Reduci dalle patrie battaglie* e *Italia e Casa Savoia*. A proposito di questi manifesti si commenta l'eccessivo rigore del questore Dogliotti, che volle modificata una frase innocentissima di uno di essi.

L'on. Cairoli colla sua signora e l'on. Nicotera sono arrivati questa mattina col diretto di Roma.

Cairoli è stato ospitato dal generale Dogliotti, suo vecchio amico e commilitone, in Palazzo Canossa, e Nicotera prese alloggio all'*Albergo della Colomba d'oro*.

Sono pure arrivati il generale Corte, il colonnello Missori, il colonnello Cossovich, il colonnello Grioli, fratello del martire di Belfiore, l'on. Cocchi, il colonnello Baratieri e il generale Pira, che venne ospitato dai suoi parenti.

Fin dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto di festa straordinario. Le rappresentanze cominciano ad adunarsi. Le vie sono percorse da bande musicali, porta bandiere e garibaldini in camicia rossa.

Gli strilloni per le vie vendono i giornali che hanno dedicato numeri speciali alla memoria del gran duce e un numero unico intitolato *Garibaldi* e contenente scritti del Saffi, del Rosa, del Bovio, del Colaianni, ecc.

Un po' per volta la gente va agglomerandosi nei pressi della piazza dell'Indipendenza, dove sorge il monumento. Verso le dieci la folla adunatasi in quei paraggi è enorme: ne sono piene, oltre la piazza, le vie adiacenti della Gallina e del Ponte Nuovo, la piazza dei Signori, ecc.

Poco prima delle undici arrivano le autorità, le Associazioni e gl'invitati.

I portabandiere e i rappresentanti di cento Associazioni popolari e patriottiche attorniano il monumento. Le cento bandiere, che formano come una selvetta, e circa centosessanta garibaldini, vestiti della camicia rossa, venuti da Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, ecc., presentano uno spettacolo di effetto incantevole.

Sono presenti il sindaco, il prefetto, le autorità cittadine e governative. Cairoli, Nicotera, Cocchi, Cossovich, Piva e gli altri salgono sul palco degli invitati fra applausi entusiastici.

Alle undici in punto tutti sono presenti, e vien tolta la tela che ricopre il monumento, intorno a cui le bande intonano l'inno di Garibaldi e le bandiere s'inchinano. La leggendaria figura dell'eroe appare fra gli applausi del popolo e lo sventolar dei fazzoletti. Il momento è solenne. In questo punto la piazza presenta uno spettacolo artistico bellissimo. I balconi e le finestre dei palazzi del Tribunale, della Posta, delle case circostanti sono pieni zeppi di gente, fra cui moltissime signore.

Il monumento è opera di un giovane e già valente scultore veronese, Pietro Bordini, il quale vinse altresì il concorso pel monumento a Garibaldi in Mantova.

L'artista ha ritratto il generale a cavallo nel suo famoso incontro con Vittorio Emanuele sul Garigliano, quando disse al Gran Re le storiche parole: « Saluto il Re d'Italia! »

La statua equestre posa sur un grande e semplice piedestallo di marmo rosso delle cave di Sant'Ambrogio, in provincia di Verona.

Il monumento è assai lodato.

Zoppi, presidente del Comitato garibaldino, prende primo la parola per salutare gli ospiti illustri e consegnare il monumento al Comune di Verona.

Indi **parla Benedetto Cairoli**, con evidente commozione.

« Saluto, egli dice, l'illustre città che afferma il suo tradizionale patriottismo colla gratitudine al culto che ha qui due altari, il monumento a Vittorio e questo a Garibaldi: così l'opera compiuta congiunge due nomi nei cuori e nella storia. Essa dirà che Vittorio, nel maggiore trionfo della reazione, volle confidare nella virtù di un popolo libero, e tutto cimentò per rispondere all'appello degli oppressi. Dirà come Garibaldi fece di quel nome il suo motto e quella bandiera che fu segnacolo di vittoria e costituì l'unità della patria. In questo momento segnita l'apoteosi decretata a Garibaldi dall'Italia e da altri popoli assai prima che comparisse. Impossibile il dire di lui degnamente; duce e apostolo, incarnò l'eroismo e l'abnegazione, ed impresse il suo genio nelle gesta che hanno pochi riscontri nelle tradizioni dell'umanità e nelle creazioni della poesia.

« La sua vita che sorprende lo storico è nei suoi militi una scuola che non si chiude, un faro che non si spegne e un'epopea che non si riassume. Le date di essa fin da quando in terra straniera illustrava il nome italiano con imprese leggendarie sono le pietre migliari della patria. Le glorie che abbagliano e non illuminano, che affascinano tuttora un'epoca ma non vincono il tempo, sono condannate a perire nell'oblìo o sopravvivere nelle maledizioni come ingiuste conquiste delle armi. La gloria di Garibaldi sanziona la posterità come ha unanime le sentenze dei contemporanei. L'eroe invitto, il cui genio militare fu riconosciuto dai nemici più autorevoli, vagheggiava la pace fondata sulla giustizia.

« La patria assorbì tutte le sue aspirazioni, pensieri, propositi ed opere. Perciò non havvi distinzione di classi e di partiti nello onorarne la memoria; lo prova anche la festa d'oggi, a cui concorrono commossi ospiti, cittadini d'ogni ceto e partito. Vedo qui gloriosamente rappresentato l'esercito, sicuro baluardo della nazione; vedo nei reduci delle prime e successive battaglie le pagine viventi del risorgimento nazionale; S. M. che nell'anima loro da quel bronzo, vivificato dall'arte, penetra il sorriso del duce. Il suono della sua voce è spento, ma essa parla ai veterani.

« Ancora i nostri cuori non sono prostrati ai disinganni ovvero dall'età. Sia vostra guida, operai, che meritaste il suo affetto, quella parola che non mancò mai alla pacifica rivendicazione dei vostri diritti; all'inseparabile culto della patria e della famiglia che sono le grandi forze sociali sia vostra guida, o giovani, ai quali l'eroe raccomandava di preservare gli entusiasmi del cuore dal soffio impuro dell'egoismo. Le feste ricordanti le origini della patria glorificando i suoi grandi, confortano pure i suoi devoti e i monumenti diranno ai posteri che questa generazione non fu ingrata e che nel cuore del popolo erano scolpiti i nomi che splendettero nella sua redenzione: Vittorio E., Garibaldi, Mazzini e Cavour. Mutano i tempi, si avvicendano le opinioni, passano i partiti, ma incrollabile è la fede nel supremo dovere. L'oratore chiude il suo discorso con un evviva all'Italia, al Re Umberto, degno successore ed alla inclita città che oggi onora la memoria di Garibaldi. »

Il discorso fu interrotto da continui e fragorosi applausi.

Dopo Cairoli parlò brevemente il sindaco Guglielmi, salutando gli ospiti illustri e ricevendo in consegna il monumento, che attesterà ai posteri del patriottismo di Verona. »

Dopo i discorsi, le autorità e gl'invitati scendono dal palco a visitare da vicino la statua. Vengono fatti molti elogi all'autore.

Fecesi poscia la premiazione ai vincitori della gara a Tiro a segno. Terminata la cerimonia, le autorità e gli invitati si recarono nella sala di Fra Giocondo e firmarono l'atto di consegna del monumento.

La Stampa è largamente rappresentata, oltrecchè dai giornalisti della città, dai direttori di varie gazzette di Venezia e di Milano.

Questa sera ha luogo un banchetto sociale, a cui siederanno oltre a seicento commensali.

NAPOLI, 15, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Ieri, mentre si conduceva alle carceri di San Francesco il **condannato somalo** Siro-Mohamed, complicato nell'assassinio di Porro, si agglomerò una grandissima folla di curiosi. I carcerati, ignorando la causa di tale agglomeramento e temendo un incendio, si ammutinarono. Allora le truppe furono costrette ad allontanare il popolo usando delle armi, tanto che si ebbe a deplorare un ferito di baionetta. Siro-Mohamed venne condotto al forte del Carmine.

— Contrariamente alle notizie date dai giornali, il capitano Michelini è rimasto a Napoli.

Lucca, 15 (Ag. Stef.). — I Sovrani arriveranno domani a mezzodì. Si prepara una entusiastica accoglienza. La città è imbandierata.

PALERMO, 16, *ore* 1 *ant.* (Nostro part.). — Si è svolto dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro quel certo Pietro Purrazzello, che uccise la propria madre per ragioni d'interesse. Il tristo, dopo aver strangolata la disgraziata donna, l'aveva appiccata al ramo di un fico per far credere ch'ella si fosse data la morte da sè. Ma il mostro è stato smascherato e, dietro verdetto affermativo dei giurati, la Corte lo ha condannato ai **lavori forzati a vita.**

— È entrata in porto la corazzata *Ancona*.

— È stato arrestato il notaro Marino, complice di quel sensale Nascia, che, come sapete, fece delle truffe per la somma di 600,000 lire.

VENEZIA, 16, *ore* 1,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri, alle ore 2 pom., è stata iniziata la serie dei **concerti nel salone della Mostra Artistica.** Ha avuto luogo l'annunciato concerto della pianista Luisa Cognetti-De Martiis col gentile concorso del prof. Giarda e del signor Dino Mario. Venne eseguita musica del Beethoven, del Rubinstein, dello Schubert, dello Schumann, del Liszt e uno studio in *do maggiore* della stessa signorina Cognetti. Questa è stata applauditissima.

— Ieri le sale dell'Esposizione sono state animatissime: vi entrarono oltre a quattromila visitatori.

— L'aspettativa per l'*Otello*, che andrà in scena domani sera alla Fenice, è ognora crescente. È terminata ora la prova generale, la quale è riuscita ottimamente specie per parte della Gabbi, del Tamagno e del Maurel. Vi assisteva un ristretto uditorio, che applaudì vivamente gli artisti.

FESTE FIORENTINE

FIRENZE, 15, *ore* 12,30 *pom.* (Nostro part.) — Stamane alle 10 fu inaugurata l'**Esposizione italiana di fotografia** con sezione internazionale, nei locali della Società d'incoraggiamento alle Belle Arti.

I Reali, acclamati dalla folla, arrivarono alle ore 11.

Niccolò Nobili parlò brevemente, salutando le LL. MM. e il Principe di Napoli.

Indi i Sovrani visitarono i locali dell'Esposizione. Questa, oltre le macchine e gli apparecchi chimici, oltre le cornici, gli *albums*, i porta-ritratti e simili accessori, contiene belle fotografie di molti fra i più rinomati fotografi italiani.

Inoltre fotografie artistiche (interessante fra le altre la riproduzione inalterabile al platino del pavimento del duomo di Siena), paesaggi, le fotografie alpine del Sella di Biella, fototipie, fotoincisioni, fotolitografie.

E poi le applicazioni della fotografia illustrativa in che si distingue la Casa Treves, le carte dell'Istituto geografico militare, ecc.

Si notano anche discreti saggi di fotografi sardi e siciliani.

La sezione estera ha buoni prodotti del parigino Reutlinger, di Vienna, di Berlino, di altre Case prussiane, della Svizzera, della Russia, della Danimarca, di Tunisi, di Tangeri, bellissime marine baltiche e inglesi, e le curiose applicazioni della fotografia allo studio delle malattie mentali.

Nell'insieme questa prima Esposizione fotografica è discretamente riuscita.

— Il Principe di Napoli parte questa sera per Roma.

FIRENZE, 15, *ore* 4,35 *pom.* (Nostro part.) — È terminata ora la scena principale del **Corteggio storico** in Piazza della Signoria.

È stato uno spettacolo stupendo, artistico, grandioso così nello insieme, come nei particolari, qualche cosa di non mai veduto.

La folla ne è entusiasmata.

Come è noto, questo corteggio rappresenta **il solenne ingresso del Conte Verde in Firenze**, il 2 novembre 1367.

Amedeo VI era ritornato quell'anno per Venezia dall'Oriente, dove non è qui necessario ricordare quali gloriose gesta egli avesse compiute; accompagnato da un ambasciatore dell'imperatore Paleologo per trattare la riunione della Chiesa greca colla latina, si era recato a Viterbo dal Pontefice quindi per Firenze si dirigeva ai suoi Stati. La Signoria di Firenze gli fece un'accoglienza corrispondente all'amicizia politica e all'ammirazione per l'ospite insigne.

Quindi oggi, alle 2, si dispose in bell'ordine sul piazzale di Porta la Croce il corteggio mandato ad incontrarlo.

Appena giunto il Conte Verde col suo seguito alla Porta, gli si fecero incontro il Podestà e il Capitano del popolo preceduti dal gonfalone, offrendogli per cortesia le chiavi della città e un destriero riccamente bardato.

Formatosi quindi il corteggio, questo, per via Ghibellina e San Firenze, si è condotto in piazza della Signoria, dove, alla ringhiera ricostruita sulle gradinate di Palazzo Vecchio, lo attendevano il Gonfaloniere di giustizia, i Priori, i dodici Buonomini e altre magistrature, assistiti dai donzelli, porta-stendardi, dalle compagnie dei fanti, dai mazzieri, dai famigli, dai professori dell'Università.

Inutile dire che, come lungo le vie percorse dal corteggio, così in Piazza della Signoria tutte le finestre e gli spazi non necessari allo svolgersi della comitiva storica, erano gremiti di folla plaudente al magnifico spettacolo. Dalle tribune praticate sotto la Loggia dei Lanzi vi assistevano le LL. MM., la Corte e gl'invitati del Municipio.

Giunto il Conte Verde alla ringhiera, il notaro segretario del Comune gli diresse una breve allocuzione di saluto, a cui il Conte fece rispondere dal suo tesoriere. Quindi l'araldo bandì una giostra per l'indomani e il Conte tenne l'invito. Finalmente la Signoria scese di ringhiera per accompagnare anch'essa il Conte, percorrendo le vie principali della città di qua e di là d'Arno fino al convento di Santa Maria Novella, dove gli è preparata la residenza.

Il deputato marchese Ginori è il Conte Verde; suo paggio un figlio del sindaco Torrigiani; ambasciatore del Paleologo il Rodocanacchi di Livorno; capitano di torre Tommaso Salvini; rettore dello *studio* il senatore Alfieri di Sostegno; podestà il conte Alberto Papafava di Padova.

Infatti, nel 1367 era per l'appunto podestà di Firenze un antenato del conte Papafava; e così i più bei nomi dell'attuale aristocrazia fiorentina rappresentano oggi parti realmente sostenute a quel tempo dai loro avi.

Le lance a cavallo vennero fornite dal reggimento lancieri d'Aosta, qui di guarnigione.

La morte ha reciso in pochi giorni un fiore di bontà, di grazia e di gentilezza nella

Contessa Antonietta di Persano.

Fu sposa e madre eguale alle migliori. Morire così giovane — appena ventottenne! — quando la vita era tutto sorriso per lei, allorchè il suo avvenire era nei figliuoli, è terribilmente crudele.

Era di cuore candido e generoso, di animo delicato e squisito. Chi l'avvicinava si sentiva attratto a lei e ne ammirava le sue spacchiate virtù. Viveva dell'amore di due angioletti carissimi, ai quali consacrava le sue più amorevoli e premurose cure. Non vi è cuore gentile che non sparga un fiore e non versi una lagrima sulla sua tomba, così presto schiusa e che se la rapisce nel sorriso della vita!

Sia il generale compianto di refrigerio agli sconsolati congiunti.

BORSA UFFICIALE.

16 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 12 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 16 maggio. — Vedremo se oggi la liquidazione di quindicina ci apporterà qualche contesimo di movimento, oramai non bisogna sperare di più e se avremo in seguito un po' di risveglio.

Pur troppo ne dubitiamo, chè la festa di giovedì interrompendo la settimana, servirà di pretesto a non iniziar alcuna operazione.

Ore 12. — Quantunque la prospettiva della settimana non sia gran che migliore, pare notasi stamane un po' più d'animazione sulla nostra piazza forse nella speranza che la liquidazione d'oggi a Parigi ci arrechi qualche benefico impulso.

Rendita fine corrente 99 17, 99 22.

Rendita contanti 99 10, 99 15.

Prezzi [illegible]

Banca N.	2190 —	nom. —	Fond. Ital.	425 —	424 50
Mobil.	1012 —	1010 —	[illegible]	341 50	342 —
B. Torino	857 50	858	[illegible]	261 50	262 50
Tiber. vec.	600 50	601 50	[illegible]	458 —	nom. —
Id. nuove	560 —	561 —	Cartiera	550 —	nom. —
Meridion.	781 —	782 —	Cr. Merid.	578 —	575 —
Mediterr.	612 —	613 —	B. Prov.	281 —	279 —
R. Sconto	502 50	503 50	Veneta	337 —	337 50
Cred. Tor.	[illegible] —	nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 318 —, 316 —

ficoltà veramente c'era nell'esprimere quello che valle con i due quadri *Donne che raccolgono foglie secche* e *La lettura*: effetti di sole ridente quasi a piombo fra piante mezzo sfrondate dal vento autunnale, effetti difficili che non si possono riprodurre materialmente dal vero, ma bisogna imprimerli rapidamente e lasciare sopra il tutto di memoria.

Entrambi i quadri sono composti con molta eleganza e senza ombra di barocchismo. Nell'uno una contadina sta raccattando a mucchio le foglie cadute sul terreno; nell'altro due forosette sedute a terra, lì per lì all'ombra un'ombra alquanto illusoria piena di sprazzi di sole sorridono insieme alla lettura d'un foglio. Ma se in quello la figura della ragazza è alquanto lunga e l'esecuzione abbandonata innanzi tempo, nel secondo invece le figure sono ottimamente disegnate benissimo aggruppate, pensate ed eseguite in giusta relazione coll'ambiente, col quadro pieno di gioventù, di brio, di grazia, senza cessare di essere vere contadine, non contadine da operetta o modello vestite a quel modo. E attorno a loro ride la natura sotto un bagno di sole.

G. L.

Teatro Carignano. — Ieri sera, ultima rappresentazione della *Traviata*, la gentile signorina Di Monale, di cui ricorreva la beneficiata, ebbe vive dimostrazioni di simpatia. Applauditi anche gli altri esecutori.

Oggi, pel e dimani riposo, e mercoledì *prima* del *Rigoletto* con gli artisti coi già altra volta accennammo.

Teatro Gerbino. — L'annunciata rappresentazione della commedia di Ernesto Wichert: *Via obliqua* (traduzione dal tedesco di Riccardo Nigri), nuova per Torino, avrà luogo stasera.

Teatro Rossini. — Questa sera verrà rappresentata in veneto l'applaudita commedia piemontese di Eraldo Baretti *I fastidi de un gran omo*.

Teatro Balbo. — Il pubblico salutò ieri sera con calorosi applausi la Compagnia Rizzotto, che dava la sua ultima recita a questo teatro.

Vennero replicate le scene popolari: *Il pettine e vela*, in cui si distinsero la brava signorina Rizzotto, il Rizzotto, l'attore brillante Felice Camisani (un simpatico Pasquale Ardichella, accolto da battimani al suo comparire sulla scena perchè ricorreva la sua beneficiata) ed altri attori.

Il *vaudeville*: *I mille talleri*, rappresentato dopo la commedia, procurò pure un'infinità di applausi alla signorina Rizzotto, al Camisani ed al Gallini.

Oggi la Compagnia parte alla volta di Brescia. Buon viaggio e buona fortuna.

Al Balbo darà alcune rappresentazioni straordinarie una Compagnia di illusionisti condotta da miss Walry e diretta dal prof. Gerardo.

Si parla pure di una Compagnia romana d'operette, nuova per noi, la quale darebbe un corso di rappresentazioni dopo gli illusionisti.

Arena Torinese. — La Compagnia Mezzetti, diretta da Albino, darà oggi alle 7 pom. una rappresentazione all'Arena esponendo il dramma: *L'uomo dalla maschera di ferro*.

Francesco Malipiero. — È morto a Venezia Francesco Malipiero, maestro di musica.

Francesco Malipiero amava immensamente l'arte sua e scrisse moltissimi pregevoli lavori, nonchè una dozzina di opere, tra le quali ricordiamo la *Giovanna di Napoli*, la *Linda d'Ispan*, l'*Alberigo da Romano*, ecc., l'ultima delle quali procacciò al bravo maestro parecchi e ben meritati trionfi.

Aveva settant'anni.

Arturo Schopenhauer, il filosofo che aveva del mondo un concetto spesso bizzarro, spesso geniale, ma originale sempre, ha trovato nella signora Elena Zimmern un diligente ed amorevole biografo. Scritto in modo popolare, questo libro giova a spandere più luce sulla vita e sulla filosofia del pensatore di Danzica.

Il sig. A. Courtò, che ha tradotto i *Paradossi* di M. Nordau, ha tradotto anche questo.

Trovasi alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, al prezzo di L. 3.

CRONACA

Lunedì, 16 maggio.

Elezioni amministrative. — Gli assessori municipali Casana e Riccio, che fecero parte fin dal suo nascere della *Unione Liberale*, rimasero nel Comitato di questa finchè si trattò di definire i principii e formulare il programma generale dell'*Unione*, ma compiuto questo, quando si decise di proseguire i lavori per la scelta delle candidature, essi si ritirarono con la seguente dignitosa e opportuna lettera:

Torino, 29 aprile 1887.

Ill.mo sig. Presidente
del Comitato dell'Unione Liberale — Torino.

Persuasi che la prosperità della città nostra è strettamente collegata alla costante applicazione dei principii liberali, accettammo di far parte del Comitato promotore dell'*Unione Liberale* per le prossime elezioni amministrative, lieti di cooperare ad un'opera di concordia inspirata a quei sentimenti.

Di tale opera si ebbero già i primi frutti nell'unanimità colla quale un'eletta e numerosa adunanza di cittadini accolse il pensiero, si costituì in Comitato generale di unione liberale e designò a Comitato esecutivo lo stesso Comitato provvisorio coll'aggiunta dei rappresentanti dei Circoli e delle principali Associazioni cittadine.

D'or innanzi al Comitato resta il compito di prendere in considerazione le varie manifestazioni elettorali della città e di formare la lista unica dei candidati.

Sembra ora a noi che, giunte le cose a questo punto, diventi meno opportuna la nostra presenza nel Comitato, stante la parte diretta che abbiamo nella civica amministrazione.

Epperciò, facendo voti perchè l'opera del Comitato raggiunga lo scopo che si è prefisso onde mantenere alla nostra città l'indirizzo liberale che la fece prospera ed antesignana di progresso, preghiamo la S. V. Ill.ma di dispensarci dal far parte ulteriormente del Comitato, al quale ci onoriamo avere appartenuto.

Coi sensi della massima stima e considerazione

Firmati — Devotissimi:
Severino Casana — *E. Riccio*.

Anche il comm. Stanzani scrisse la seguente lettera:

Torino, 24 aprile 1887.

Onorevole signor presidente del Comitato Esecutivo per l'Unione Liberale in Torino,

Invitato a far parte del Comitato provvisorio per la costituzione di una Società che, raccogliendo nel suo seno tutte le gradazioni del partito liberale, potesse sostenere vittoriosamente la lotta nelle prossime elezioni amministrative, accettai di buon grado, stante appunto la provvisorietà della carica.

Siccome però l'adunanza di ieri volle con insistenza votazione demandato alle stesse persone che componevano il Comitato provvisorio l'incarico di far parte di quello definitivo, trovomi costretto di dover rinunziare a tale onore per ragioni d'impiego e di tempo, ben note alla S. V.

Non però io trascurerò come cittadino di concorrere con tutte le mie forze perchè lo scopo prefissosi da codesto Comitato, che è quello di tutti i liberali, abbia a sortire il migliore e più splendido risultato.

Colla massima considerazione,

Di V. S. Ill.ma

Devotissimo
Firmato: *Filippo Stanzani*.

In seguito alle scelte già fatte da parecchi Circoli, anche altri membri del Comitato esecutivo designati a candidati diedero le loro dimissioni, cioè sono i signori: deputato Demaria, avv. Daneo, cav. Deregibus.

Pubblicheremo altra volta le loro lettere.

Il cav. Tealdi ha diretto la seguente lettera al presidente del Circolo degli impresari costruttori:

« Torino, 12 maggio 1887.

« *Illustrissimo signor presidente*
del Circolo degli impresari costruttori,

« Mi giunse oltremodo gradita la lettera della S. V. Ill.ma con cui mi annunzia che questo spettabile Circolo ha deliberato di patrocinare la mia candidatura nelle prossime elezioni amministrative.

« Io non posso a meno che ricordare con viva compiacenza come già l'anno scorso sia partita da questo sodalizio l'iniziativa di porre innanzi il mio nome e sia dovuto in gran parte al suo patrocinio se esso raccolse un considerevole numero di voti.

« Per cui, l'esperimento del passato e la nuova benevolenza che ora mi si dimostra, mi sarebbero di sprone per accettare.

« Se non che, ragioni di famiglia e necessità di riposo mi consigliano in modo assoluto di astenermi dal prendere parte alla vita pubblica.

« Perciò, ringraziando vivamente tutti i componenti di questo Circolo che vollero ancor quest'anno pensare a me, li prego di voler portare sopra altri il loro voto.

« I candidati non mancano, e non dubito che gli elettori sapranno far uscire dall'urna nomi di amministratori abili ed onesti.

« Aggradisca i sensi della mia massima stima, col quali ho l'onore di dirmi

« Della S. V. Ill.ma

« *Dev.* Tealdi Domenico. »

Simile lettera fu diretta all'egregio signor presidente del Comitato elettorale del Circolo di San Salvario in risposta alla sua del 7 corrente.

— *Circolo Vanchiglia.* — Il Circolo Vanchiglia, riunito la sera del 12 corrente in assemblea generale, ha proposto a suo candidato ufficiale per le prossime elezioni comunali il suo presidente avvocato Attilio Begey, raccomandando poi la candidatura dei signori conte Celestino Tornielli, cav. Domenico Tealdi e cav. Pietro Gilardini.

Inaugurazione della bandiera dell'Associazione *La Rimembranza*. — Ieri mattina, negli ampi locali della *Rimembranza*, Società di mutuo soccorso fra industriali e operai di Borgo Po, ebbe luogo il solenne scoprimento della bandiera che questo fortunato e fiorente Sodalizio inaugura, celebrando in tal modo degnamente il primo anniversario della sua fondazione.

Nonostante il tempo piovigginoso ed incostante, intervennero alla cerimonia d'inaugurazione i rappresentanti d'oltre a 30 Associazioni, con una ventina di bandiere.

Il signor Olivero Chiaffredo, presidente della *Rimembranza*, dopo aver pronunciato un breve discorso, ricordando il rapido sviluppo della Società da lui diretta, scoperse, fra le acclamazioni, il nuovo vessillo, elegantissima opera delle sorelle Piovano, abitanti nella piazza della Gran Madre di Dio. Erano padrini della bandiera la signora Amalia Carena, presidentessa dell'Associazione generale delle operaie, e l'on. avv. Demaria.

Steso verbale della cerimonia, gli astanti formarono un numeroso corteo, il quale, preceduto dalla banda musicale *La Novella*, percorse le principali vie della città, recandosi ad ossequiare le autorità locali.

Furono accolti al Municipio dall'assessore ing. Riccio, rappresentante il sindaco di Torino, ed alla Prefettura dallo stesso prefetto Lovera di Maria, che si trattenne a discorrere affabilmente coi visitatori, accennando allo spirito di solidarietà e fratellanza che stringe sempre più fra di essi i figli del lavoro, ed ammirando il lavoro finissimo della bandiera di cui si celebrava l'inaugurazione.

In ultimo il corteo si recò nella grande sala della palestra Roberto D'Azeglio, in Borgo Po, gentilmente concessa dal Municipio e addobbata con belli e numerosi stendardi dal tappezziere signor Gallot.

Quivi il signor Giuseppe Vogliazzo, proprietario della grande *Trattoria dell'Antica Villa della Regina*, aveva allestito un grande banchetto, che venne servito con puntualità veramente degna di lode, benchè non vi prendessero parte meno di 200 persone.

Alle frutta si levò primo a parlare il signor Olivero *Chiaffredo*, presidente della *Rimembranza*, ringraziando, anche a nome de' suoi consoci, tutti coloro che avevano voluto onorare di loro presenza la festa, e in particolar modo il signor geometra Danfi, che rese segnalati servigi al Sodalizio.

Parlò quindi l'on. *Demaria*, il quale, dopo aver salutato i soci della *Rimembranza* a nome della Società della Madonna del Pilone, rese grazie a coloro che lo avevano prescelto a padrino della nuova bandiera.

Dopo aver ricordato come la grandezza degli antichi Comuni italiani derivasse in grande parte dalle Corporazioni in cui erano divise le varie classi dei cittadini, si rallegrò di vederle oggi riprodursi con un sentimento più giusto e più sano.

Disse di non dubitare del lieto avvenire della Società *La Rimembranza*, sorta sotto sì lieti auspici e ispirata al più nobile intento, quello della solidarietà e del mutuo soccorso.

Vivi applausi accolsero le parole dell'on. deputato.

La signora *A. Carena* ringrazia ella pure la presidenza del Sodalizio festeggiato, per l'onore che le si era fatto scegliendola a matrina della sua bandiera. *(Applausi)*

L'avv. *Begey* pronuncia quindi un arguto discorso, ricordando le varie vicende per cui era passata la *Rimembranza* nel breve volgere d'un anno, e traendone ottimi auspicii per l'avvenire. Propone un brindisi in onore della presidenza.

L'avvocato cav. Guyot, per incarico avutone, ringrazia a nome de' soci onorari la presidenza, che gentilmente li convitò, e invita i soci tutti a stringersi intorno alla nuova bandiera per combattere le battaglie giornaliere del lavoro, più oscure, ma non meno meritorie di quelle militari avendo esse pure i loro martiri, i loro eroi.

Parlarono infine il sig. *Perinetti*, rappresentante la Società operaia di Trofarello; il sig. *Guilot*, presidente dell'Associazione *La Libertà*; il signor *Guignone* per la Società di mutuo soccorso di Castagneto; il sig. *Olivari*, il sig. *Garbarino*, il signor *Fassino*, il sig. *Piotti* ed alcuni altri; dopodichè l'adunanza si sciolse.

Quindi nelle sale della Società *La Rimembranza* ebbero principio le danze, le quali continuarono animatissime infino a notte inoltrata.

Erano rappresentate alla festa le seguenti Società: Generale Operaia — Sarte da uomo e da donna — Arti riunite e del Progresso — Operai in ferro — Barriera di Milano — S. O. di Trofarello — Filarmonica di Borgo Po — Novella Unione di Pozzo di Strada — Piccolo Commercio — Militare di Settimo — Tintori — Legnaiuoli dell'Arsenale di costruzioni — Barriera di Casale — Pozzo di Strada Campidoglio — S. S. della Madonna del Pilone — S. Filarmonica della Madonna del Pilone — Valigiai — Barriera di Nizza — Decoratori — S. Esterna Manifattura di tabacchi — Novella — Conciatori e Tintori di pelli — Pio Ist. Cappellai — Giardini — *Libertà Arti e Scienze* — Operaia Agricola di Castagneto.

Pranzo d'onore al capitano Michelini. — I sottoscritti, sicuri di interpretare i sentimenti della cittadinanza torinese, si fanno promotori di una pubblica dimostrazione in onore del capitano Carlo Michelini per affermare in lui l'ammirazione verso gli eroi di Saati e di Dogali, e verso il valoroso esercito italiano, il quale, dopo compiuta la redenzione ed unità della patria, ha in ogni circostanza e con ogni maniera di abnegazione e di sacrifizi tenuto alto l'onore della bandiera italiana.

Torino, 14 maggio 1887.

S. Laura — Avv. C. Roggieri — Marcellino Canonico — Griggi-Monte Attilio — Avv. Enrico Alloati — Benvenuto Gramaglia — Buscaglione Giacomo — Luigi Grosso — Giovanni Diatto — Giordano Bernardino — Avv. Camillo Roggieri.

Le sottoscrizioni, col contemporaneo pagamento di lire *dieci*, si ricevono presso i signori:

Cav. Griggi-Monte Attilio, via Garibaldi, n. 28, piano 1°.

Cav. Benvenuto Gramaglia, gioielliere, piazza Castello, n. 1.

Ditta Fratelli Canonico, via Milano, n. 8.

Giordano Bernardino, farmacia via Roma, n. 15.

Contro un paracarro. — Il cavallo attaccato alla carrozzella postale n. 5 si spaventò non si sa bene di che e spinse la vettura contro un paracarro del corso Regina Margherita. Nessuno si fece male, ma la vettura si sfasciò completamente da essere affatto inservibile. Una guardia urbana, informata del fatto, requisì la vettura pubblica n. 189 e la mise a disposizione del fattorino postale pel trasporto sollecito della corrispondenza. La carrozzella postale venne più tardi caricata sopra un carrettone e trasportata allo stabilimento dell'impresa Salomone.

Investito da un omnibus. — Certo Porcellana Antonio, d'anni 25, abitante in via Provvidenza, n. 41, mentre attraversava ieri la via Roma fu investito e gettato a terra dai cavalli attaccati ad un *omnibus* della Società Piemontese. Alcune persone sollevarono il Porcellana e lo accompagnarono alla vicina farmacia Rossi, dove ebbe le prime cure, poscia due guardie di P. S. sopraggiunte lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni e poi alla sua abitazione.

Vita, avventure e morte di alcuni cani arrabbiati. — Ieri mattina, verso le sette, un grosso cane, apparentemente idrofobo, percorse la via Palazzo di Città, piazza Castello, via Po e piazza Vittorio, quindi, per la via Barolo e corsi San Maurizio e Regina Margherita, si recò a Porta Palazzo e poi all'Aurora sempre inseguito da due guardie urbane, senza che mai potessero raggiungerlo. Nella via Palazzo di Città e sulla piazza Castello morsicò due signori, i quali, sebbene non abbiano avuto lacerata la pelle, tuttavia andarono a farsi cauterizzare alla farmacia Viale, in via Palazzo di Città. All'Aurora le guardie lo perdettero di vista, ma le indagini, per rintracciarlo, continuarono.

Infatti si seppe dappoi che il cane si era diretto all'Aurora, e di là, per la barriera di Milano, aveva attraversato il territorio di Torino ed era passato in quello di Settimo. Nel nostro territorio morsicò parecchie persone, delle quali cinque andarono a farsi cauterizzare le ferite all'Ospedale di San Giovanni, altri andarono alla farmacia dell'Aurora a farsi fare la stessa operazione e alcuni vennero all'Ufficio municipale d'igiene e furono cauterizzati col ferro rovente.

Tutti i morsicati si assoggetteranno a conveniente cura col sistema Pasteur, presso lo stesso Ufficio, a cominciare da oggi.

Le guardie urbane inseguirono il terribile cane fino al ponte Stura, e poi fecero altrettanto le guardie campestri.

Un maresciallo dei carabinieri, che lo incontrò, tentò fermarlo a sciabola sguainata, ma non vi riuscì.

Il sindaco ha telegrafato a Settimo, avvertendo del fatto.

Anche là il pericoloso animale ha morsicato delle persone, e due di queste vennero cauterizzate dal dottore Crolla, medico locale, quindi furono ieri stesso mandate a Torino per la cura anti-rabbica Pasteur, dove saranno curate cogli altri morsicati. Esse sono: Meinardi Maria, d'anni 20, e Vacchetti Giovanni, d'anni 5.

Nel nostro territorio, oltre alle persone, morsicò anche parecchi altri cani. Alcuni di questi fu fatto uccidere ieri stesso. Oggi continueranno le ricerche per parte delle guardie urbane e rurali, e quanti se ne troveranno, altrettanti se ne faranno uccidere o si obbligheranno i proprietari a condurli in osservazione alla Scuola di medicina veterinaria, nella apposita sezione di clinica medica del professore Brusasco.

Il cane, che nel suo triste pellegrinaggio ha fatto tanto male, dev'essere di razza danese imbastardita, con pelo rossiccio, alto circa 70 centimetri.

Non risulta che il sindaco di Settimo lo abbia potuto far rintracciare ed uccidere.

Nelle ore antimeridiane dell'altro ieri un altro cane sospetto di idrofobia attraversò la regione Madonna del Pilone, azzannando altri tre cani. Certo Casalegno, armato di fucile, e due guardie campestri inseguirono la brutta bestia, che venne poi uccisa dai coloni della villa Suant. I tre cani morsicati appartengono ai signori Casalegno Francesco, Rosa Oreste e Cagliero Giuseppe, i quali hanno promesso di portarli alla R. Scuola di medicina veterinaria in osservazione.

Coltellate alla schiena. — La scorsa notte i signori Varallo Giovanni, abitante in via Balbis, n. 5, e Torti Luigi, abitante in via Cernaia, 31, passando sull'angolo della via Garibaldi e piazza dello Statuto, rinvennero al suolo certo Icardi Secondo, d'anni 29, conciatore, il quale aveva ricevuto tre colpi di coltello alla schiena. I due bravi cittadini accompagnarono il ferito all'ufficio delle guardie urbane di Moncenisio, donde venne poi con vettura pubblica trasportato all'Ospedale di San Giovanni. I medici dissero che guarirà entro otto giorni. Interrogato, rispose che mentre usciva dal Caffè Aurora alcuni giovinastri, coi quali era venuto a diverbio, gli inferse quelle ferite, ma ha detto però che conosce il suo feritore, il quale venne subito denunziato all'autorità di P. S.

Arrestati. — Undici individui per contravvenzione alla sorveglianza, disordini, oziosi, vagabondi e sospetti in genere.

ESTERO

Politica finanziaria

Vienna, 10 maggio.

(Dix) — Da parecchi giorni a questa parte non c'è una notizia a pagarla un occhio del capo. Fortunatamente si sono ripresi i lavori parlamentari, e così i giornali hanno materia per un paio d'articoli quotidiani. De' ministri — dopo il presidente conte Taaffe che incarna la cosidetta « politica di conciliazione » — il più attaccato è sempre quello delle finanze. L'Opposizione trova anche più gusto ad attaccare lui che ad attaccare il Taaffe: questi non sa parlare; i suoi saggi di eloquenza consistono nella lettura di qualche dichiarazione scritta. Il Dunajewsky, invece, non solo ha la lingua spedita, ma prova un gusto visibile ad adoperarla, e, com'è una lingua che taglia, vi potete immaginare se non dà luogo a dibattimenti vivaci.

Ancora, a Sinistra immaginano di possedere dei veri e propri genii per la finanza. Ogni anno, quando si discute il bilancio, lo Herbst, il Plener, il Carneri, il Menger pronunciano delle lunghe concioni in cui si rivedono in tutta regola le bucce al ministro. Questi ha avuto a suo tempo il torto di assumere il portafoglio coll'impegno formale di condurre al pareggio. Il pareggio, dopo tanti anni, è, invece, come il giudizio universale: « di là da venire; » anzi, il disavanzo cresce ad ogni presentazione di conti. Ma convien pure notare una cosa: dacchè Dunajewsky è al potere, si sono avute parecchie disgrazie non prevedibili. Il ristagno dei rami principali delle industrie non ha potuto non influire sul bilancio dello Stato; poi le spese di questo sono andate sensibilmente aumentando, quando proprio le entrate diminuivano. E si sono costrutte molte ferrovie, e il costo di queste è stato messo coraggiosamente al passivo invece che mascherarlo, come si sarebbe fatto e come si fa altrove, « in trasformazione di capitali. » È vero che tutte quelle ferrovie non avevano una utilità evidente, non rispondevano ad una necessità immediata; ma in cotesto genere di faccende c'è così poca gente senza peccato, che non si sa chi abbia il diritto a scagliar pietre.

***

Quest'anno però il Dunajewsky è stato attaccato dalle file medesime della Maggioranza ministeriale. Anche giorni sono, alla Camera dei Signori, un generale gli chiese conto del perchè non si tolgano a prestito dalla Banca Nazionale i fondi necessari ad attuare umanamente la legge per le pensioni alle vedove dei militari. Invero, la Banca Nazionale deve tanto al Governo, che potrebbe bene prestargli a modico interesse ed a tempo indefinito i danari di cui esso ha bisogno per lo scopo summenzionato. Ma di quello che essa deve al Governo, la colpa, se c'è, spetta proprio a' finanzieri della Sinistra. Fu appunto uno di loro, il Plener, che conchiuse il primo compromesso; e fu per quei 100 milioni che essa, nel 1859, prestò allo Stato, ch'essa arrivò al famoso privilegio. Ora, il Plener era pieno di scienza inglese, la migliore delle scienze, dicono, in fatto di quattrini.

Una dichiarazione importante, dal punto di vista liberale, fece il Dunajewsky. Molti, da un altro punto di vista, arriverebbero oggi a far dello Stato quello ch'esso fu in tempo di assolutismo; si domandano perchè lo Stato, onnipossente, non possa migliorare le sue condizioni creandosi monopolizzatore delle industrie che più rendono. Un tempo si pretese che esso dovesse avocare tutta a sè esclusivamente l'industria degli zuccheri; oggi, che essa è in uno stato di crisi, ci son altri che si domandano perchè non crei un monopolio proprio della produzione della birra. Il Dunajewsky ha dichiarato invece esplicitamente che, se non è possibile rinunciare a' sali ed a' tabacchi, perchè consolidati, a così dire, nell'entrata dello Stato, non si deve pensare a creare alcun altro monopolio, ripugnando questi alla natura dello Stato moderno, della sua vita, dei suoi scopi e delle sue istituzioni.

***

Notevole intanto è che quest'anno, come usava negli anni scorsi, non sia venuto a galla il problema del ritorno ad un sano regime monetario. Tre anni or sono esso fu posto in campo dallo stesso ministro Dunajewsky, il quale ne aveva parlato sulle generali col suo collega delle finanze ungheresi. A capo di queste c'era allora il conte Szápáry, che non si mostrò, da quanto pare, troppo entusiasta della cosa; oggi, al posto dello Szápáry, c'è lo stesso ministro presidente Tisza. Ma le ragioni che fecero accogliere in quel tempo con freddezza le idee lanciate dal Dunajewsky, non solo ci sono ancora, ma son diventate più forti che mai. Il bilancio della Transleithania è in condizioni anche più gravi che quelle della Cisleithania: il primo segna un disavanzo molto più forte che il secondo. Di meglio ne' paesi della Corona di Santo Stefano non v'ha che questo: che in essi la vita industriale è ancora a' suoi primordi e che si possono, fino ad un certo punto, scontare delle speranze, per quanto sia lecito il dubbio che l'Ungheria possa aver altrove che nell'agricoltura il fondamento della sua esistenza economica.

Comunque, l'aver taciuto quest'anno affatto della questione cui prima accennavo, dimostra che, almeno per ora, non ci si vuol più pensare. Non ne parlano più nemmeno quei finanzieri che avevano messo innanzi il progetto di accettare come consolidato il valore del fiorino a due lire e di cambiarlo con questo valore in fiorino d'oro. Gl'industriali erano, in massima, e sono ancora contrari ai progetti di « conversione: » molti non vivono che dei benefizi dell'aggio, e la cosa si comprende. Ma anche non considerato questo, pareva poco serio il rompersi il capo nella risoluzione di un problema così grave, solo che si pensasse alle condizioni dei bilanci nelle due parti della Monarchia. Immaginate poi quando, per giunta, si rifletta a nodi di politica estera che un giorno o l'altro bisognerà pure risolvere col fuoco e col sangue!

TELEGRAMMI

Tolone, 15 (Ag. Stef.). — Verso la mezzanotte **una cartaccia di dinamite esplose** presso il posto principale degli agenti della Polizia al Palazzo Vecchio. **Danni importanti**; nessun ferito.

Stamane, alle ore 5, altro panico. Un incendio si è sviluppato a bordo del *Cachar*, carico di provvigioni, che doveva partire domani per l'estremo Oriente. Soccorso prontamente, il fuoco venne spento.

La squadra di evoluzioni partì ieri per le manovre fra Tolone ed Algeri. Furono ripresi gli esperimenti di tiro colla melinite contro una corazzata. I risultati si tengono segreti.

Belgrado, 15 (Ag. Stef.). — Dietro le istanze del re, Garaschanine ritirò la dimissione. Il Ministero resta quindi intero.

Atene, 15 (Ag. Stef.). — Il governatore generale di Candia ha aperto l'Assemblea. I deputati cristiani presentarono la lista dei torti pei quali reclamano riparazione, dichiarando di non partecipare alle deliberazioni dell'Assemblea finchè non abbiano ottenuto una soddisfazione.

Bucarest, 15 (Ag. Stef.). — La regina di Serbia lasciò ieri sera Bucarest, diretta a Jassy, dove soggiornerà 24 ore, partendone domani per la Russia.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* pubblica un comunicato dell'ambasciatore d'Italia che presentò al ministro degli esteri. Dice: « Il Governo del re mi incarica di far conoscere a Vostra Eccellenza che, in seguito allo stato di guerra esistente con l'Abissinia, il generale comandante le forze dell'occupazione italiana a Massaua stabilì il blocco da Amphila fino a Lauto, dirimpetto all'isola Dofnein. Una Corte delle prede siederà eventualmente a Massaua. »

Sofia, 15 (Ag. Stef.). — Si smentisce recisamente la notizia che la Sobranje si convocherebbe prossimamente per proclamare l'indipendenza della Bulgaria.

Granata, 15 (Ag. Stef.). — In seguito ad un violento temporale il fiume Arro sormontò gli argini, ruppe una parte della muraglia e inondò una parte dei sobborghi di Granata, demolendo tutto sul suo passaggio. Finora nessuna vittima.

SPETTACOLI — Lunedì, 16 maggio.

CARIGNANO. — Riposo.
ALFIERI, 8 1/2 — *Abracadabra*, fiaba.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Via obliqua*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I fastidi de un grando omo*, com.
ARENA, ore 6. — *L'uomo dalla maschera di ferro*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 15 maggio 1887.
NASCITE 33: cioè maschi 17, femmine 16.
MORTI — Secchi Delfina, d'anni 85, di Torino.
Chiri Domenico, id. 49, di Vialfrè, meccanico.
Rosa Carolina nata Martorelli, id. 44, di Portotorres.
Corutti Giuseppe, id. 55, di Bainasco, agricoltore.
Settimo Ang. n. Geuna, id. 82, di Castagnole Piemonte.
Milano Lorenzo, id. 71, di Torino.
Bono Maria, id. 63, di San Giorgio Canavese, ferrav.
Morello Domenico, id. 60, di Rivarolo Canavese, cont.
Alasia Domenico, id. 40, di Torino, commesso.
Guasso Luigia, id. 34, di Viarigi, cuoca.
Grisone Maria n. Testa, id. 40, di Bra, albergat.
Gastaldini Lucia n. Bolla, id. 67, di Fossano.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 maggio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	737.0	736.5	738.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+ 8.5	+17.1	+9.2
Tensione del vapore in millimetri	6.4	7.7	6.9
Umidità relativa in centesimi	74	60	70
Vento	NW deb.	SE deb.	NE deb.
Stato atmosferico	coperto	n. p. s.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +6.9 massima +18.9
Acqua caduta mm.: 6.0 — Min. della notte del 16 +7.6

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma) 17 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.40 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.49 — Nascere della *Luna* 2.55 matt. — Meridiano 8.19 matt. — Tramonto 2.10 sera. — Giorno della Luna 23.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Una preghiera ai nostri lettori di far tesoro del seguente avvertimento, se non vogliono andar soggetti a truffe ed a disinganni. Una volta gli uomini di commercio avevano per base l'onestà, mentre oggi i più si gloriano quando possono ingannare il prossimo. Tutti i rimedi che hanno acquistato una fama vanno soggetti ad adulterazioni. Così accade dello Sciroppo di Pariglina di esclusiva invenzione del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi fu premiato otto volte. Chi vuole avere il genuino, sappia che la bottiglia porta impresso nel vetro — Farmacia Mazzolini, Roma — e la marca di fabbrica. Detta marca è stampata nella targhetta dorata, dell'opuscolo, nella carta gialla in filagrana, la qual carta avvolge la bottiglia, finalmente forma l'incarto alla bocca della bottiglia, che, come il sigillo, è rosso. Ogni bottiglia porta l'opuscolo firmato dall'autore.
Depositi in Torino: Farmacie Pruto — G. B. Schiapparelli e Figli. 1796

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Società Anonima
Capitale versato L. 6,000,000.
Sede Sociale in Roma, via Due Macelli, n. 31.
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno **20 corrente**, alle ore 2 pom., nella Sede della Società.
Ordine del giorno:
1. Aumento del capitale sociale;
2. Modificazioni allo Statuto sociale.
I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 26 e 62 dello Statuto, dovranno farsi:
In **Roma**, presso la Sede della Società.
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale.
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.
Mancando il numero legale, l'Assemblea resta fin d'ora convocata in seconda convocazione per il giorno 4 giugno p. v., alle ore 2 pom., nella Sede della Società.
Roma, 5 maggio 1887.
2183 Il Consiglio d'Amministrazione.

Binoccolo Flammarion
Garantito alla prova - Piccolissimo volume - Peso grammi 80. — Forte ingrandimento, largo campo, luminosa chiarezza. Unico depositario **A. Berry**, ottico oculista, Via Roma, 1, Torino. — Spedizione affrancata contro vaglia di L. 18.

Istituto Vaccinico Torinese. — via Lagrange, 13, p. 1°
Vaccinazioni martedì, giovedì, domenica, dalle ore 3 alle 5. — L. 2 per persona. — Tubetti vaccinici L. 0,50 caduno, franchi in tutto il Regno. 1901

PASTIGLIE HOUDÉ
AL CLORIDRATO DI COCAINA
Scoperta meravigliosa ed ottima per curare le Malattie della Gola, Infiammazioni, Laringiti, Angina, Asma; e il miglior rimedio per placare il dolore dello stomaco, i vomiti ed il mal di mare.
A. HOUDÉ, Premiato dall'Accademia Medica di Parigi.
In Torino: F.lli GIOV. TORTA, 1, via Roma. 1165

IL migliore Manuale di BACHICOLTURA è quello compilato dal prof. E. Perroncito (2ª ediz.), che si vende L. 2 presso tutti i librai.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LETANG

II. — I tre amici.

(Seguito)

— Mi dirà almeno — essa continuò — perchè e con qual diritto ella si ostina a trovarsi sul mio cammino? Che vuole? Quali sono le sue intenzioni?

— Ah! ella ha notato la mia presenza? — domandò Gian Miseria trasalendo.

— Infine, — ella riprese animandosi, — che spera da me?

— Che spero? che voglio?... — egli esclamò.

Ma abbassando improvvisamente la voce, mormorò:

— Lo saprà anche troppo presto!

La fanciulla sorrise sdegnosamente, e volgendo la testa con gesto pieno d'orgoglio e di disprezzo, prese il braccio della governante e si allontanò rapidamente.

Gian Miseria crollò l'alto busto e la seguì collo sguardo.

— Va, povera bambina, — egli disse; — dibattiti pure contro il destino, lotta orgogliosamente, respingi con ogni tua forza il pericolo che ti minaccia: Gian Miseria è sulla tua strada e con lui la sventura, sinistra compagna, che trascina incessantemente dietro a sè...

Il sorriso col quale Gian Miseria accompagnò quelle strane parole era pieno di rassegnazione dolorosa, di energia selvaggia e di amara ironia.

. . . .

Intanto i tre amici avevano finito per rialzarsi e si erano riuniti nel vano buio di una finestra esterna della chiesa. Discutevano vivamente, perchè, quantunque la caduta non avesse fatto loro gran male, erano tuttavia furiosi di essere stati trattati tanto oltraggiosamente. Gerolamo Panullo, che aveva provocato colle sue esigenze villane la correzione partecipata anche ai compagni, gridava più forte degli altri. È vero che egli aveva riportato, nel salto che Gian Miseria gli aveva fatto fare, più contusioni di tutti e che il suo corpo, caduto pel primo, aveva servito ad ammortire il colpo ai suoi due amici.

— Ebbene, — egli diceva, — non possiamo soffrire di essere trattati a quel modo. Bisogna prendere una rivincita.

— Siamo in tre, — diceva bravamente Chaponot, — intendendoci bene possiamo vincere con un uomo solo.

— Amici miei, — disse Brisaille, — non fidatevi delle vostre forze. Conosco Gian Miseria e vi assicuro che è assurdo affrontare la sua collera quando si può farne a meno. E d'altronde quell'abbraccio di Gerolamo aveva messo tutti i torti dalla nostra parte. La nostra causa era cattiva, e poichè non abbiamo avuto le costole rotte, come ci saremmo magari meritato, io propongo di abbandonare ogni idea di battaglia e di continuare per la nostra strada.

— Ah! se non avessi bevuto troppo! — disse Gerolamo stringendo i pugni.

— Se non avessi mangiato tanto! — aggiunse Ilario mandando sguardi minacciosi.

— Eh! perdio! — disse Brisaille, — fareste esattamente lo stesso.

— Giuro di no! — urlò Gerolamo.

— Sangue della Madonna! — bestemmiò Chaponot; — vi andavo io che vedreste cose spaventevoli!

— Ma lo ritroveremo quell'uomo terribile, e pagherà caro i modi brutali coi quali tratta la gente!...

— Lo ritroveremo quello spaccamontagne di cui Brisaille ha tanto paura, e gli proveremo che siamo più valorosi di lui.

— Eh! corpo di bacco! — disse Brisaille con tono beffardo, — possiamo ritrovarlo subito se volete, ed aggiustare i conti con lui.

— Hein! — fece Gerolamo.

— Che dici? — domandò Chaponot.

— Dico che per riconoscerlo più tardi bisogna vederlo da vicino. Venite?

E Brisaille mosse un passo verso strada.

— Ma, — disse vivamente Gerolamo trattenendolo pel braccio, — spiegati. Che vai a fare?

— A trovare Gian Miseria, che ha appunto finito di conversare colla signorina, causa innocente delle nostre disgrazie, e parteciparli le vostre intenzioni.

— E se va in collera? — domandò Chaponot tutto commosso.

— Se ricomincia?... — aggiunse Gerolamo inquieto.

— Che importa, poichè non domandavate di meglio cinque minuti fa?

— Niente affatto! — esclamò Gerolamo.

— Più tardi, non dico, — fece Chaponot scrollando la testa; — ma ora, proprio, non ne posso più.

Brisaille dette in una risata.

— Ah! ah! — egli disse; — eccovi calmati, ed ecco affogata la vostra ira bollente, il vostro bollente ardire. Dove sono ite le vostre bellicose risoluzioni?

Chaponot e Panullo borbottarono una filza di bestemmie inintelligibili, ma rimasero prudentemente tranquilli.

— Sentite, — disse loro Brisaille: — non facciamo inimicizie inutili, ma mostriamoci coraggiosi e concilianti.

— In che modo? — domandò Gerolamo.

— Andiamo semplicemente incontro a Gian Miseria, e proponiamogli, parlando anche della nostra spiacevole avventura, di venire a godere con noi di una parte delle cinquecento lire.

— Preferisco questa soluzione all'altra, — disse Gerolamo; — però bisognerà agire con prudenza per non comprometterci.

— Oh! non temete: conosco Gian Miseria e sono sicuro che non si offenderà.

— Pare ti abbia valso poco la tua conoscenza, — borbottò Gerolamo, — poichè ti ha fatto fare il salto come a noi!

— Forse non mi ha ravvisato in tempo, — disse Brisaille facendo una smorfia. — Dunque, venite?

Proprietà letteraria (Continua).

FERRO BRAVAIS combatte con efficacia ANEMIA, CLOROSI; PALLIDI COLORI

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto. — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

Sino al 30 maggio

si accettano offerte in aumento al prezzo di L. 15,800 proposto per la Villa n. 186, detta il *Chabot*, reg. Reaglie, a 20 min. dalla Madonna del Pilone, dal sig. BOSIO, via Principe Amedeo, 37. C 2049

Vendita di mobili.

Martedì 11 corr. e succes. dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in Torino, **via Roma, n. 27, piano 2°**, si **venderanno** una quantità di mobili uso abitazione, cioè: *Letti, comò, tavole, sofà, sedie, seggioloni, armadi, colonne, quadri ad olio, antichi e moderni, pendole, specchi*, ecc., per contanti.

Il perito G. GIULIETTI.

2104

Per sole L. 850: Villa uso società, mobiliata e messa a nuovo, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Polati, via P° Tommaso, 12. 1029

D'AFFITTARE
Grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattatissimo per stamperia, litografia e laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grandi sotterranei. — Piccoli alloggi signorili.
Via Saluzzo, 23. 2107

GRANDE LOCALE

d'affittare al pres., con grandi camerini e grande cortile, adatto a qualunque industria, forza idraulica di 8 cav.ⁱ ed una caldaia a vapore di 25 cav.ⁱ, Casa Clerici, via Cottolengo, al Martinetto. C 2065

Tre grandi locali

al sottopiano ad uso di magazzini o laboratorii, *d'affittarsi al presente* in via S. Teresa, 11. C 2129

In PISCINA (Pinerolo)

D'affittare per la stagione estiva 8 camere civilmente mobiliate, cucina, grande cortile, giardino, ava, ecc. Dirig. al propr. prof. Pronelli. C 2155

D'affittare al 1° luglio

grande alloggio di **14** camere al primo piano, con due entrate.
Piazza Milano, 2. C 1620

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 20, oppure in *Orbassano* dal proprietario signor ROSSI ALESSANDRO. 1820

Per villeggiatura

Alloggio mobiliato d'affittare in **Garessio.** — Recapito via Mazzini, 4, dal portinaio. C 2120

VILLA bellissima *da vendere*. Comodissima per gli abitanti di Torino. — Dirigersi all'ufficio notarile sig. cavaliere DEVALLE, via Arsenale, n. 2, piano secondo. 2139

Da vendere in Moncalieri

Casa di tre piani, posizione centrale, Piazzetta Re Umberto I. Prezzo conveniente.
Dirigersi sig. Verzamo-Garzini, **Moncalieri.** 2181

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione elevata ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvia attigua.
Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. Taccone, via Milano, n. 24. C 1085

THÈ INDIANO

Superiore in bontà al chinese.
Deposito esclusivo dell'Associazione del Thè Indiano presso MALACARNE e LAMBERTI, via Bogino, n. 9. C 2010

Camposanto di Torino.

Si desidera comperare nella prima ampliazione un piccolo tratto di terreno per costruirvi un sotterraneo a due posti.
Rivolgersi al not. Toppiati, via Arsenale, 6, Torino. 2100

In Pianezza da vendere elegante **villa** mobiliata, con vasto giardino e frutteto.
Rivolgersi al proprietario, via Misericordia, n. 3, piano 1°, dalle ore 12 alle 2. C 2063

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quella di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **3** a **5** al mq. Pagamenti anche a mora;
Cascina in ottimo stato di are **1620**;
Casa in Torino del reddito netto di L. **5300**;
Altra del reddito netto di lire **30** mila;
Altra del reddito di L. **2300**;
Altra del reddito di L. **4000**, con terreno fabbric. all'Aurora.
Villa e cascina, territorio di Gassino, di are **1900**;
Villa e cascina, territorio di Villarbasse;
Cascina al di là del ponte Stura, di are 880 circa (g^te 100), ela in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mora.
Trattative dal geometra **Carlo Pasquario**, via S. Domenico, 14, *Torino*. 1038

Farmacia

da vendere in **Borbania Canavese**, unica nel Mandamento, 8m. abitanti, due Opere pie ed altri utili.
Rivolgersi ivi al proprietario. C 2116

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia
avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**
Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali H 2014 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, seta e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia.
Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 2037

Cercasi
Bigliardo

d'incontro, ma in buono stato e di foggia moderna. — Portinaio n. 74, corso Vitt. Em. C 2005

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla masturbazione (onanismo) e ai eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso!
del Dott. Retau.

Ed. ital. sull'80 ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.
Si vende nel *Magazzino dell'editore R. F. Bierey in Lipsia*, Neumarkt, 34, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 1559

Occasione favorevole

Una bella pariglia di cavalli sauri, eleganti, di veloci andature, trovansi a vendere in via dei Mille, 24. C 2123

Virginia. Grazie. Qualche po' di bene val pur faccendolo, ma non vorrei ripetere con Guerrazzi: «. . . . , anima mia, non mentire a te stessa. » C 2138

7m. miria

di **fieno** tra maggengo, ricetta e terzuolo, di buonissima qualità, e **2000 miria** di **paglia** da vendere.
Dirigersi al geom. A. ROSSI, in **Orbassano.** C 1072

Sacro Monte di Varallo Sesia.

D'affittare per la prossima **stagione estiva grandiosi nuovi appartamenti e camere separate**, con mobilio completo, in posizione amenissima.
Rivolgere le domande all'AMMINISTRAZIONE. 2040

Da vendere
Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da mura, *chalet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,500 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, Torino. 1702

Villa in sito amenissimo

sopra Reaglie, del reddito in media di L. 1200, si cede per solo L. 14,500, con tutto il ricco mobilio di 14 stanze, attrezzi, vasi vinari, ecc. (*In ogni caso si affitta anche per la campagna*). — Rivolg. al causidico Vaccari, via Santa Chiara, n. 8. C 2129

MENTA
Menta Glaciale Alpina
Etere delle 100 bibite

Menta, Anice, Arancio, Fiori arancio, Limone Canella, Camomilla, Costumé.

(Specialità) **G. R. SACCO** (Specialità)
25 anni di felice successo.
Prodotti indispensabili per ogni famiglia.
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 71 - **Torino.**

Depositi presso i signori: *Baretti e Milano*, Galleria Subalpina; *Bertone*, via Garibaldi, 40; *Leone Querio*, via Cernaia, 22 e corso Vitt. Em., 79; *Moriondo e Gariglio*, P^{za} S. Carlo, 6; *Morello*, ang. via Garibaldi e P^{za} Castello; *Salamango*, via Nizza, 1; *Gabutti*, via Po, 46.
Raccomandasi ai sig^{ri} consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo ne è riconosciuta superiore a qualsiasi qualità estera, ecc. 1898
NB. Badate alle imitazioni e contraffazioni. Esigere sopra ogni etichetta la mia firma

G. R. Sacco

Grande Birraria Internazionale *angolo vie Madama Cristina e Baretti*, **Torino**.
Il sottoscritto notifica al pubblico la riapertura del detto esercizio, rimesso a nuovo, scelto servizio di birra, caffè, vini e liquori nulla lasciare a desiderare. Spera vedersi onorato da numeroso concorso. — ROTA PIETRO 2020

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino via Alfieri, n. 15
Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51
Agenzia in NAPOLI, via Medina, n. 54

Società Anonima
Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200
Capitale versato L. 15,600,000

Situazione al 30 aprile 1887, pubblicata dalla Sede

		Attivo	*Passivo*
Capitale	L.	»	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamento	»	8,400,000 —	»
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	»	10,000,000 —
Residuo conto premio su Az. n. emiss.ᵉ	»	»	605,800 05
Cassa	»	1,541,857 28	»
Portafoglio e anticipazioni	»	19,147,799 69	»
Valori di proprietà	»	1,018,887 —	»
Partecipazioni diverse	»	97,008 —	»
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	»	21,178,260 50	»
Prestiti comunali	»	47,500 —	»
Debitori e creditori diversi	»	10,419,427 71	49,030,522 38
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	108,612 45	»
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	101,179 65	4,110,919 33
Biglietti all'ordine	»	»	10,064,794 14
Conti diversi senza classificazione speciale	»	2,602,899 08	4,102,090 04
Crediti ipotecari	»	37,021,861 32	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,258,508 21	1,258,508 21
Mobilio	»	28,035 55	»
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1886	»	230,081 60	112,606 15
Utili dell'esercizio 1886	»	»	2,018,188 12
	L.	112,851,612 85	111,894,788 22
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	»	1,658,916 65
Spese generali: Inter. e risc. L. 616,718 62; Manutenz. immobili » 8,239 45; Imp.ᵉ diverse » 112,008 58; Spese d'ammin. e d'esercizio » 65,088 07		797,087 22	»
	L.	113,648,000 87	113,648,009 87

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.
Emette dalle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del
4 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi;
4 1/2 0/0 id. oltre ai 9 mesi. 2106
(1) Nella cifra 1,658,016 65, non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 maggio
per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Santos
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 890
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Ciascun numero Cent. 5 in tutta Italia — Giorno per giorno
Giorno per Giorno
IL PICCOLO ILLUSTRATO
ILLUSTRERÀ CON APPOSITI DISEGNI
L' Esposizione di Belle Arti
IN VENEZIA
L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di Panificazione, Elettricità e Ginnastica
IN MILANO
LE FESTE DI FIRENZE
per l'inaugurazione della facciata del Duomo
E PEL CENTENARIO DI DONATELLO

RIMANGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:
Per due mesi in tutto il Regno L. **4** —
» otto » » » » **14** —
Tutti gli abbonati riceveranno gratis i Numeri del PICCOLO ILLUSTRATO, *pubblicati dal 16 al 30 Aprile, contenenti gli arretrati del romanzo:* **Martino Gil.**
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, N. 14.
Giornale quotidiano — Ciascun numero Cent. 5 in tutta Italia

H 1909 M

FALCIATRICI AMERICANE

perfezionate a 2 cavalli
Rastrelli e spandifieno automatici
POMPE CENTRIFUGHE
30 0/0 di ribasso sui prezzi.
Macchine agr. e indust.
Illuminazione elettrica
Impianti provvisori
Forti sconti ai rivenditori.
Lire 400 H 1907 M
MALAVASI e DALGAS, ing., Milano, *via Manzoni*, 38.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 86

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via Nizza, 107. ***Torino***

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria Subalpina
Chianti vero a L. 1 75 il fiasco.
L'acquisitore di 20 fiaschi ne ha uno GRATIS.
ESCLUSIVO DEPOSITO DEI
PRIMI VINI DELLA TOSCANA
delle rinomate fattorie del marchese **Vittorio degli Albizi.**
(*Vi trovasi pure l'Olio vero di Lucca*). 1810

Stabilimento Balneo-Idroterapico
LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta
Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.
Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi, — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscine per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.
1870 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

SALSOMAGGIORE

(Linea PIACENZA-PARMA — *Stazione Borgo S. Donino*).
R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI
PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.
Unici in Europa per la ricchezza di *Joduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofole, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità**, ecc. 1947
Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata**. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Per la cura
delle
ACQUEMINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i di festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F^{lli} Paisse.** 1085

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6** e **5.**
Le **Pillole di Salsapariglia** e di **Pariglina**, jodurate L. **5** e **2 50** e senza joduro L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.
Farmacia TARICCO
Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri.* 632

CHI SOFFRE LA GOTTA
Artrite, Reumatismi, chiegga l'opuscolo che tratta dell'infallibile ANTIGOTTOSO FATTORI alla Farmacia Fattori, Varenna (Como).

In Torino (TORTA, via Roma.
(TARICCO, piazza S. Carlo.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo di Salsapariglia con **joduro di potassio** o senza. — Bottiglie da L. **10** e **5**. — *Spedizione franca in Provincia.* — Farmacia del dottor **BOGGIO**, via Berthollet, 14, Torino. 1386

Sciroppo di China-Ferruginoso

di GRIMAULT & C^{ie}, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.
Le sue qualità toniche e riparatrici le rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, *l'irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita *l'appetito*, stimola *l'organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.
Depositi in **Torino**, *farm. O. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.* 188

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania

mediante l'**Elixir** dei farmacisti **G. e W. STUDER di Berna.**
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori.
Flacone con istruzione L. **3 75.**
Depositario generale per l'Alta Italia:
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
TORINO, farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo.
Vendita nelle principali farmacie. 1425

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 116

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della
VERA BIRRA DI GRAZ
F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1234
NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Clisopompa Rota

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** 1100
Per L. 4 si spedisce franco posta.
Indirizzo: **Instituto Rota**, *Torino.*

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

PARAFULMINI OROLOGI

Corde metalliche, della premiata fabbrica
P. GRANAGLIA E C.
Torino — San Pietro in Vincoli, 15 — Torino.

Torino - Via Roma, 2, vicino piazza Castello - **Torino**
Si è aperto un grande emporio di VENTAGLI con vendita a prezzi di fabbrica
VENTAGLI DI VIENNA da L. 0,10 a L. 100
Non si teme **concorrenza.** 2009

MOBILI per GIARDINO e DEHORS

Novità, solidità, buon prezzo, grande scelta.
Specialità per villeggianti, caffè, birrarie
MANIFATTURA ANGELO PORINO
Angolo corso Re Umberto e via Assietta, 15 (borgo S. Secondo)
TORINO. 1744

LUCENTINA SOLARE

Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.
Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.
Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso
F. DAVIS e C^i - 3, Galleria Natta - Torino.

Stabilimento M^{co}-Chirurgico Dentistico
del chirurgo DEMATEIS ENRICO
TORINO — Via S. Tommaso, 4 — TORINO. 1817

BIGLIARDO 1927

da vendere. — Dirigersi a **Villa Montezemolo, Moncalieri.**

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biod.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

Fornelli a petrolio perfezionati

con 1 a 6 fiamme
di solidissima ed elegante costruzione
Prezzi da L. 2 75 a 18.
Recipienti adatti d'ogni genere
CARLO SIGISMUND
9, via Provvidenza, **Torino**
e 38, corso Vittorio Emanuele, 31

VIRILITÀ

cansasia, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti cocafosfo, marziali** *del Dr Taylor, chiamato dal Dr Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **5** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astruc; Cesare Pagno e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Parrieni*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona**.

PASTA DEI GNOMI (Pâte des Gnomes)

del D.r THOMSON.
Rimedio unico per far crescere e fortificare la barba; il solo propriamente approvato. Basta usarne per quattro settimane onde procurarsi una bella e folta barba.
Prezzo del vasetto L. 4.
Deposito in *Torino*, Riccardo Bacher, piazza Carlo Felice, 8; A. Romano, Galleria Natta; Giuseppe Ceriano, Portici della Fiera, 22. 2073

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

coll'uso dell'
Elixir, Polvere e Pasta dentifricie
dei
R.R. P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro
Bruxelles 1880 — Londra 1884
[illegible]
1373 Dal Priore PIETRO BOURSAUD
[illegible]
Agente Generale: **SEGUIN**, 1, rue Huguerie, 1, BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 8 e 5; V. Sampò via Roma; **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Ceriano**, portici piazza Castello; D. Mondo, via Ospedale, 5; M. Meynardi, via Barbaroux, 11; **Bocchina Felice**, via Roma, 45, profumieri; farmacia Taricco, piazza S. Carlo; **I. Prato**, via Po, 20; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22. In **Milano**, Angelo Migone e C. via Torino, 12. 37

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie. Barolo, Barbera, THÈ, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio F.**, via Po, 13, Torino.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.
Il Ferro allo stato di purezza assoluta: PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non lascia lo stomaco come i ferruginosi liquidi e solubili; senza sapore nè odore dannosi sui denti;
È pure uno delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto
l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.
N.— Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la firma di T. A. Quevenne; 2° una Etichetta [illegible] del Fabbricante.
Deposito: Farm^{cia} Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C. 3

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.